

La prima pietra

Luogo: Italia

Anno: 2018

Durata: 77'

Genere: Commedia

Regia di: Rolando Ravello

Cast principale: Corrado Guzzanti, Iaia Forte, Kasja Smutniak, Lucia Masciano, Serra Yilmaz, Valerio Aprea

In una scuola multietnica, una sassata contro una finestra da parte di un ragazzino provoca un caso e scontri tra tutte le parti in causa.

Recensione

Una voce fuori campo – quella di Dio – introduce la storia parlando dell'incidenza del caso sulle vicende umane. Ed è una casualità che il sasso lanciato da un ragazzo in cortile verso una finestra della scuola abbia colpito una coppia di coniugi-bidelli (lui viene ferito alla testa, lei al braccio dalle schegge della vetrata). Quel ragazzo si chiama Samir ed è musulmano: per il preside, nella giornata che si concluderà con la serata di canti natalizi (ma oltre i canti cristiani, ci sono testi di tutte le altre religioni per motivi ecumenici), una bella grana da gestire con i due bidelli inferociti e soprattutto con mamma e nonna del bambino musulmano, entrambe sprezzanti e senza alcuna intenzione di rimborsare la finestra rotta perché intravedono responsabilità della scuola nel disagio del ragazzino. Man mano che si discute, i fatti sembreranno sempre meno chiari e sempre più ingarbugliati. E intanto la serata si preannuncia un disastro, tra problemi tecnici e malumori dei ragazzini.

Rolando Ravello propone una commedia sopra le righe ma mai sbracata, divertente e pungente il giusto, con caratteri precisi e funzionali. A cominciare dal preside, interpretato da un controllato **Corrado Guzzanti** sempre dai tempi comici perfetti, che non fa il presepe per non turbare gli stranieri ma poi prepara una serata di canti e testi di tutte le religioni; la maestra buddista e vegana (**Lucia Mascino**) che predica serenità e comprensione reciproca ma, poi pressata da tutte le parti (c'era lei in cortile, al momento del fattaccio), sbrocca di brutto; l'insegnante che ricatta il preside per fare gli straordinari; e poi i contendenti, madre e nonna musulmane (**Kasja Smutniak** e **Serra Yilmaz**) che non accettano di scusarsi né tanto meno di pagare il danno, ma anche i due bidelli interpretati da **Valerio Aprea** e **Iaia Forte**. E i bambini, la cui assegnazione dei ruoli nella serata natalizia creerà altri problemi in extremis.

La prima pietra è un coraggioso tentativo di satira dei costumi, in cui nessuno ne esce bene. È apprezzabile il rischio che si è preso **Rolando Ravello**, di una commedia scorretta su temi delicati, in cui si scherza su tutte le parti in cause: alcuni luoghi comuni vengono messi alla berlina, ma si lanciano strali anche contro le autocensure religiose (via i crocifissi e il presepe) e le intolleranze di chi dovrebbe integrarsi ed è più razzista degli altri, contro animalisti che non ragionano e pure contro dipendenti pubblici con poca coscienza; mentre il "sistema" non aiuta, se non ci sono i soldi nemmeno per la carta igienica. Se si accetta la scorrettezza di fondo a tratti si ride di gusto, anche per la qualità degli interpreti. E peraltro, quella figura di preside (sempre motivato da nobili intenzioni) che fa di tutto per salvare lo spettacolo natalizio e la convivenza in quell'istituto, personalmente, ci è sembrato una piccola, grande nota di umanità. Controbilanciando un'apparente sfiducia nell'integrazione tra persone di mondi che non si vogliono integrare.

La Febbre del Lunedì Sera prosegue il 14 gennaio con *Il verdetto – The Children Act* con **Emma Thompson** e il 21 gennaio con *Vice – L'uomo nell'ombra* di **Adam McKay** con **Christian Bale**.

Per il testo completo e altre recensioni, www.sentieridelcinema.it.

Per news e approfondimenti sul mondo del cinema, www.vivailcinema.it.

Attenzione. Quest'anno è previsto un **Premio Fedeltà**: conservate il biglietto del cinema!